

Il sindaco: nuove verifiche prima di riaprire l'impianto

Patrizio Mungai ha scritto alla Regione, chiedendo un potenziamento dei controlli in particolare sul sistema che cattura il biogas e che potrebbe essere danneggiato

► SERRAVALLE

Si sono concluse nella giornata di ieri le operazioni dei vigili del fuoco per la raccolta dei campionamenti di terreno e residui del materiale bruciato nel rogo che, lunedì 4 luglio, è scoppiato all'interno della discarica del Cassero a Serravalle.

Così come disposto dalla Procura della Repubblica, parte della discarica è ancora sotto sequestro. Intanto, tecnici del di dietro incarico di Luigi Boccia, sostituto procuratore che dirige le indagini - ha raccolto il materiale utile a far chiarezza sulle dinamiche del rogo. I risultati dei rilevamenti serviranno, infatti, a capire se tra i campioni raccolti ci sia la presenza, o meno, di materiale

che potrebbe aver contribuito a sviluppare le fiamme. Se così fosse, la presenza di determinati materiali avvalorerebbe la tesi - sostenuta in primis dalla stessa PistoiaAmbiente, società che gestisce la discarica del Cassero - dell'ipotesi di dolo.

Intanto sul fronte della sicurezza ambientale, il sindaco di Serravalle Patrizio Mungai ha confermato che le analisi dell'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale) sulla presenza di polveri (diossina e microinquinanti organici) ricadute sul terreno, e provenienti dalla nube sprigionata dall'incendio, saranno rese note entro la fine di questa settimana. «Solo dopo la pubblicazione dei risultati delle analisi sui campionamenti conoscitivi degli ortag-

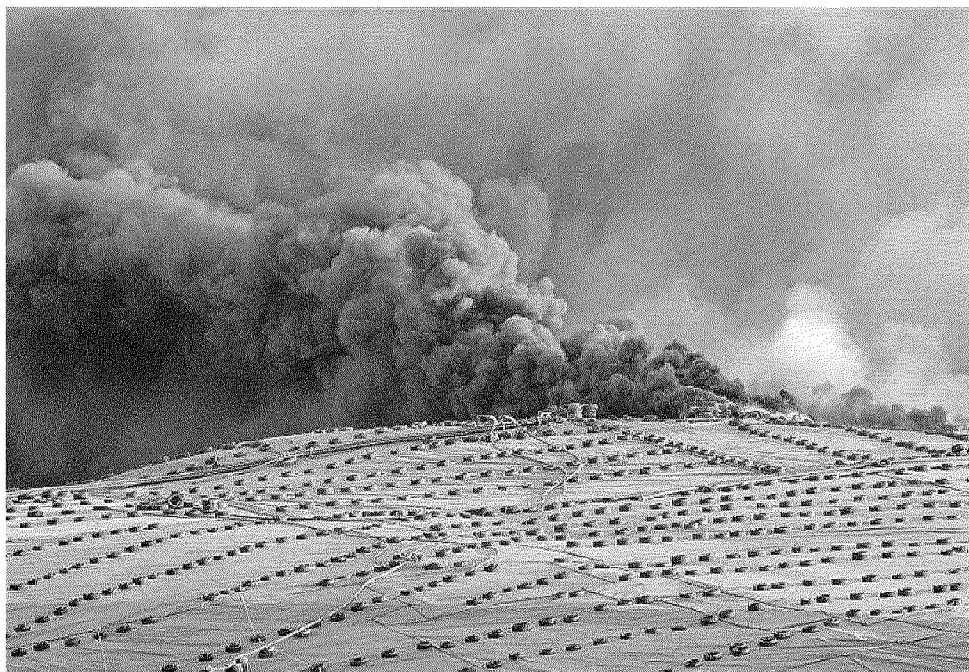
gi a foglia larga, nella cosiddetta perimetrazione di massimo rischio, - spiega Mungai - potremmo valutare se mantenere attiva l'ordinanza emanata dopo l'incendio, modificarla o revocarla».

Ordinanza - lo ricordiamo - che nel raggio di 1,5 chilometri dalla discarica del Cassero vieta raccolta e consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati, pascolo, utilizzo di foraggi e cereali provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione per alimentazione di animali, razzoamento degli animali da cortile. Per i prodotti ortofrutticoli coltivati nei terreni posti al di fuori dei con i mappati, ma in zone prospicienti, il consumo è autorizzato solo dopo un accu-

rato lavaggio con acqua corrente potabile.

Intanto, Mungai si è rivolto direttamente alla Regione per chiedere, prima della riapertura della discarica del Cassero, ulteriori verifiche sull'impianto. Oltre ai criteri già predisposti anche dall'Aia, ufficio regionale per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali, Mungai invoca un potenziamento del sistema di controllo e sicurezza della discarica. «Quello che più mi preme - spiega Mungai - è che siano svolte verifiche stringenti sullo stato dei sistemi di captazione del biogas che, nel caso siano stati danneggiati, dovranno essere ripristinati prima della riapertura».

Valentina Vettori



L'incendio alla discarica di fosso del Cassero come appariva nel pomeriggio di lunedì 4 luglio (foto Gori)

